

A CANNOBIO LA CELEBRAZIONE DEL PRODIGIO DELLA «COSTA»

# La notte del miracolo illuminata dalle fiaccole

## Il vescovo Brambilla: «Bisogna riscoprire il senso del sacro»

**TERESIO VALSESIA**  
CANNOBIO

«Una grande festa di popolo». Nel saluto iniziale, alla messa di ieri pomeriggio, il nuovo prevosto di Cannobio, don Mauro Caglio, ha ripreso una frase cara al compianto vescovo cannobiese Germano Zaccheo. Anche quest'anno infatti la ricorrenza del miracolo della Sacra Costa è stata onorata da una foltissima partecipazione di fedeli provenienti non solo dall'alto Verbano.

Gruppi poi sono giunti anche dalla Lombardia, dal Novarese (Santa Cristina di Borgomanero) e dal Cusio (in particolare dalle Valle Strona, specie da Luzzogno, da dove sono arrivati anche gli ex parrochiani del nuovo prevosto).

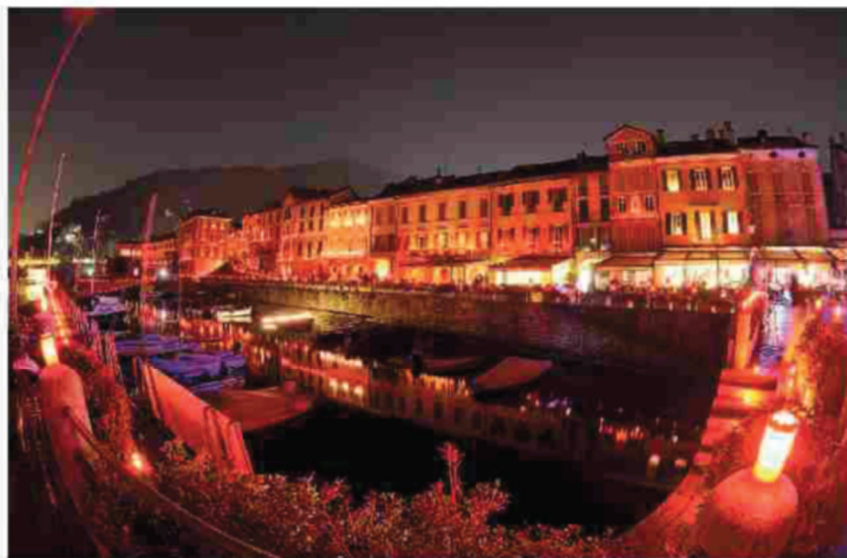
### Verso il 500° anniversario

Per il vescovo di Novara Franco Giulio Brambilla è stato il terzo «bagno» nel rito ambrosiano: «Anche per questo - ha rilevato - sono particolarmente affezionato a questa ricorrenza che si avvicina al 500° anniversario». Il miracolo risale infatti al 1522 quando una piccola pergamena raffigurante la Deposizione di Cristo ha rilasciato del sangue e un minuscola costola. Il vescovo ha sottolineato anche i due recenti «prodigi»: la guarigione di don Caglio, vittima di un grave incidente, e la fine dell'isolamento del paese a causa della frana di Cannero.

Nell'omelia ha poi espresso l'esigenza, per la società odierna, di riscoprire il sacro e la valenza teologica del sangue, oggetto del miracolo.

### La lunga processione

La solenne cerimonia, sottolineata dai canti della corale parrocchiale, ha seguito rigorosamente l'antico rituale con la calata della Sacra Costa e il bacio della reliquia di tutti i fedeli. Quindi una lunga processione ha poi attraversato le vie del nucleo storico di Cannobio rischiarato dalle fiaccole e da migliaia di



DANILO DONADIO

### Diecimila lumini

Un lungo e suggestivo fiume di fiaccole ha accompagnato ieri sera a Cannobio il passaggio della teca che conserva la reliquia della «Sacra Costa». A guidare la processione il vescovo di Novara Franco Giulio Brambilla. In basso a destra il sindaco Albertella e il vice presidente della Regione Reschigna



lumini nel buio della notte. Una coreografia unica, di grande intensità suggestiva. La reliquia è stata poi portata dal vescovo accompagnato da una ventina di sacerdoti, accanto ai carabinieri in alta uniforme e alle autorità militari e civili fra cui il vice presidente della Regione Aldo Reschigna, il presidente della Provincia Stefano Costa, il sindaco di

Cannobio, Giandomenico Albertella, quello di Verbania, Silvia Marchionini, e altri colleghi dell'alto Verbano e della val Cannobina.

### Oggi la conclusione

Sulle alture del Monte Giove si è snodata un'altra processione con le fiaccole mentre sul lungolago i barcaioli hanno seguito dalle acque il corteo ormai

prossimo al santuario dove la reliquia rimarrà fino alle 15,30 di oggi, quando sarà riportata in collegiata dopo i vesperi ambrosiani.

In mattinata poi alle 10,30 sarà celebrata una messa in santuario con il rettore di Re, padre Giancarlo Julita.